



La situazione dell'ENEA è sempre più insostenibile. La lunga gestione commissariale continua a produrre danni. I tagli subiti sinora e quelli in arrivo azzereranno completamente la funzionalità di tutti i settori vitali. Laboratori, biblioteche, servizi ridotti al lumicino, attività compromesse dall'erosione dei fondi strutturali, funzioni dei centri e garanzie come trasporti e mensa, tutto è sotto la mannaia d'un governo Monti che prevede altri 2,46 mln di € di tagli da qui alla fine dell'anno (che si vanno a sommare ai 7 del 2012 e ai 30 milioni del 2011) mentre sono già "in cassa" altri 6 milioni in meno per il 2013. La voce del Commissario di fronte a questo sfacelo della spending review è vuota di argomenti, priva di forza, incapace perfino di reclamare il rispetto di accordi già acquisiti come il DPCM sulle assunzioni.

Del resto l'unica cosa che preoccupa Lelli non è contrastare, come accade in altri enti, l'andazzo delle cose correnti ma assecondare la deriva liquidatoria inventando per altro irricevibili accordi di "fine impero", sottoscritti con sindacati cortigiani, fatti di costi zero per il personale medio basso e importi remunerativi solo per una struttura in gran parte inventata e finta.

Per tutte queste ragioni ma soprattutto per riaffermare dignità e ruolo dei dipendenti ENEA, ricercatori e tecnici, amministrativi e tecnologi, raccogliamo l'invito della RSU Casaccia (sul retro la mozione approvata) e torniamo a farci sentire sotto le finestre del MiSE. Dopo il presidio del 9 maggio e la manifestazione sotto Montecitorio torniamo in piazza:

Mercoledì 18 luglio 2012

MANIFESTAZIONE

DEI LAVORATORI ENEA

al Ministero dello Sviluppo Economico

presidio a partire dalle ore 9 e 30
Via Molise 2 (angolo via Veneto)

(è prevista la copertura sindacale per l'intera giornata a norma Statuto dei lavoratori)

MOZIONE RSU CASACCIA

IN ASSEMBLEA PERSONALE

GIOVEDI' 12 LUGLIO

Alle OoSs tutte
pc alle RSU tutte

Nei mesi passati le RSU ENEA e le assemblee dei dipendenti hanno chiaramente indicato nella mobilitazione attiva lo strumento utile per porre fine al commissariamento dell'Ente e ottenere l'emanazione del decreto previsto dall'art 37 legge 99/2009 atteso da anni. Una mozione sottoscritta da tutte le RSU in data 8 maggio sosteneva altresì la necessità di “azzerare una stagione nata sul rilancio del nucleare ma incapace ora di riformulare il proprio ruolo e sempre più votata a moltiplicare gli incarichi di struttura” e, di conseguenza, esprimeva l'urgenza di lavorare “il recupero e il consolidamento del ruolo tecnico scientifico dell'ENEA tra gli Istituti di ricerca nazionali ed internazionali” nonché il “ritorno ad una situazione di normale funzionamento dei Centri ENEA non più gravati da tagli costanti e condizioni precarie”.

Tale appello era quindi indirizzato a tutte le OoSs, nessuna esclusa, affinché ciascuna s'impegnasse assieme alle altre o con proprie iniziative per far uscire l'ENEA dalla situazione di impantanamento ben raffigurata dai tre anni di commissariamento.

Alcune OoSs hanno accolto questo appello. Altre, pur condividendone lo spirito e magari sottoscrivendo la necessità di una fuoriuscita dall'emergenza organizzativa in cui versa l'Ente, hanno preferito ignorarlo confidando in una ripresa dell'intesa confederale di vertice. Al di là dei buoni propositi e delle parole lanciate in bacheca sono state comunque due le occasioni in cui il tema ENEA è uscito dal torpore prendendo di petto l'indifferenza del Palazzo. E, sia il 9 maggio sotto il MiSE che il 13 giugno davanti Montecitorio, sono stati proprio i dipendenti ENEA a rispondere in maniera adeguata strappando anche ai rappresentanti della Commissione Attività Economiche della Camera impegni per atti istituzionali significativi.

Questa mobilitazione non può essere lasciata cadere. Soprattutto oggi che ai nodi ENEA si aggiunge e si sovrappone il tema della spending review. E' infatti sempre più evidente come l'iniziativa governativa si vada ormai spogliando dei suoi dati ideologici e propagandistici configurandosi invece come taglio lineare e contabile mirato solo a fare cassa a spese del “pubblico impiego”. E un'ENEA commissariata, priva di presente e di futuro, dalla mission tutta indefinita e incapace peraltro di difendere gli stessi accordi contrattuali sottoscritti oltre un anno fa, è un ente più esposto di altri alle minacce di scomposizione, sottrazione, dismissione e messa in esubero di quote consistenti di personale.

Per tutto ciò la RSU Casaccia con decisione approvata in riunione propria e sottoposta all'assemblea del personale oggi 12 luglio invita di nuovo tutte le OoSs più sensibili a riprendere la mobilitazione interrotta, a tenere viva l'attenzione sull'ente, a richiamare i diversi rappresentanti istituzionali ai loro impegni sull'ENEA.